

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 8 maggio 1970

LA SETTIMANA NEI TEATRI

dal ~~18~~ al ~~24~~ maggio 1970

Al Teatro Alfieri ultime repliche - chetermineranno giovedì 14 - del dodicesimo ed ultimo spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile: Liolà di Luigi Pirandello, nell'edizione del Teatro Stabile di Catania. Regista e protagonista Turi Ferro; scene di Francesco Contrafatto; costumi di Titus Vossberg; musiche di Angelo Musco. Altri interpreti principali: Ave Ninchi, Umberto Spadaro, Ida Carrara, Fioretta Mari.

Al Teatro Erba continuano con successo le repliche della novità di Carlo Trabucco: Ij nëvod 'd Garibaldi nell'allestimento dell'Associazione Teatro Piemontese con il patrocinio del Teatro Stabile. Regia di Gualtiero Rizzi. Protagonista Fausto Tommei. Altri interpreti: Piera Cravignani, Wilma Deusebio, Federico Goletti, Lia Scutari, Armando Rossi, Gianni Guaraldi, Guglielmo Molasso. Sconto del 50% agli abbonati dello Stabile.

Sempre al Teatro Erba di Corso Moncalieri continuano le proiezioni di films per ragazzi. Giovedì 14 (ore 15,30 e 17,15) Il Principe Valiant (cartoni animati) e sabato (ore 15,30 e 17,15) Marcellino pane e vino con Pablito Calvo.

Al Teatro Gobetti lunedì 11 maggio inizia la serie de I Lunedì del Teatro Stabile con il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù e del Centro di Produzione della RAI. Il ciclo è intitolato: I nuovi autori radiofonici. La prima serata di lunedì 11 sarà dedicata a Primo Levi e Carlo Quartucci con Intervista aziendale (monofonia) e a Giuliano Scabia con Fuga, inseguimento e grande giardino (monofonia). L'ingresso è libero.

Al Teatro Gobetti, a partire da martedì 12 maggio, l'Assessorato ai Problemi della Gioventù e il Teatro Stabile presentano: Azione scenica sul pensiero e la figura di don Lorenzo Milani con Renzo Giovampietro e il Teatro Zeta diretto da Pier Giorgio Gili. Calendario delle recite: martedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 21. Giovedì e domenica ore 16. Prezzo unico L. 1.000.

Nel quadro dell'Iniziativa Decentramento promossa quest'anno dallo Stabile, lo spettacolo su Don Milani sarà presentato nei Quartieri:
Il 14 maggio (ore 21) Quartiere Le Vallette (Scuola "Leopardi")
Il 17 maggio (ore 21) Quartiere di Corso Taranto (Parrocchia Resurrez.)
Il 18 maggio (ore 21) Quattiere Mirafiori-Sud (Sala Centro Sociale)

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 8 maggio 1970

L'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune ed il Teatro Stabile di Torino presentano, al Teatro Gobetti, a partire da martedì 12 maggio, alle ore 21,15 l'Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani, con Renzo Giovampietro e la Compagnia del Teatro Zeta diretta da Pier Giorgio Gili.

Com'è noto, lo spettacolo avrebbe dovuto essere programmato dal 12 al 24 aprile, ma le recite non furono effettuate a causa del "divieto ai minori di anni 18" stabilito dalla 1^o Commissione di Revisione del Ministero dello Spettacolo.

Il ricorso presentato da Renzo Giovampietro al Ministero dello Spettacolo, il 26 aprile scorso, contro il suddetto divieto, ha sortito ottimo esito. Infatti, la Commissione di Censura di Appello, ha risolto in modo positivo la nota vertenza, dando così la possibilità a tutto il pubblico di assistere all'interessante e discusso spettacolo.

Questa "Azione scenica sul pensiero e la figura di don Lorenzo Milani", si articola in tre parti, che si richiamano ad altrettanti momenti della straordinaria vita di questo discusso prete, per un recupero - in un contesto attuale - della varia problematica suscitata (e patita con la forza della fede e la costante religiosa che la determinò), attraverso gli scritti e le molteplici realizzazioni, tra le quali è persino superfluo, ma doveroso, ricordare la scuola di Barbiana.

Si tratta, in ordine, della famosissima: Lettera a Don Piero, pubblicata per la prima volta sulla rivista l'"Espresso" e che tratta dei rapporti tra datore di lavoro e lavoratori; Lettera ad una Professoressa, che Don Milani, morente, maturerà insieme ai ragazzi di Barbiana; L'obbedienza non è più una virtù, che tratta dell'obiezione di coscienza e che ricostruirà i più significativi momenti del processo che lo condusse - insieme ad altri - in Tribunale.

Protagonista, come abbiamo detto, Renzo Giovampietro. Regia di Pier Giorgio Gili; scenografia di Beppe Bertero. Altri interpreti: Attilio Ciciotto, Giovanna Fiscella, Giorgio Locuratolo, Enrico Longo Doria, Giovanna Valsania.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via Rossini 8 al prezzo unico di Lire 1.000.

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 5 maggio 1970

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Caro Amico,

lunedì alle ore 21,15, al Teatro Gobetti di via Rossini 8 avrà luogo la prima delle quattro serate dedicate ai "Nuovi autori radiofonici" (le altre saranno dedicate a Giorgio Bandini, Carlo Quartucci, Roberto Lerici, Giorgio Pressburger. Essa comprenderà: Intervista aziendale di Primo Levi-Carlo Quartucci (1968) e Fuga, inseguimento e gran giardino di Giuliano Scabia (1969).

Le quattro serate costituiscono un insieme organico delle sperimentazioni in monofonia e stereofonia compiute dalla RAI negli ultimi anni; ed esse dovrebbero rappresentare un primo valido incontro con altre forme dello spettacolo e della comunicazione artistica da parte del Teatro Stabile e delle sue forze artistiche.

Le sarei grato se Lei potesse partecipare all'audizione, a contribuire con la Sua presenza al dibattito stesso. Quest'ultimo verrà diretto da Franco Malatini della Direzione Centrale Programmi Radiofonici e da Mario Raimondo, critico teatrale e dirigente della Sezione Sperimentale della TV.

Saranno presenti gli Autori Primo Levi e Giuliano Scabia.

Con viva cordialità.

p. La Direzione
(Dr. Giuseppe Bartolucci)

G. Bartolucci

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 15 maggio 1970

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 18 al 24 maggio 1970

Al Teatro Erba ultime repliche della novità di Carlo Trabucco Ij nēvod 'd Garibaldi, allestito dall'Associazione del Teatro Piemontese con la collaborazione del Teatro Stabile. Regia di Gualtiero Rizzi. Protagonista Fausto Tommei. Altri interpreti: Piera Cravignani, Wilma Deusebio, Federico Goletti, Armando Rossi, Lia Scutari, Guglielmo Molasso. Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile. Ultima recita giovedì 21 maggio.

Sempre al Teatro Erba prosegue il ciclo di proiezioni di film per ragazzi. Giovedì 21 maggio (ore 15,30 e 17,15) Pierino la peste; sabato 23 maggio (ore 15,30 - 17,15) Le meravigliose favole di Andersen (cartoni animati-colori).

Al Teatro Gobetti ultime repliche dello spettacolo promosso dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù e dal Teatro Stabile: Azione scenica sul pensiero e la figura di don Lorenzo Milani con Renzo Giovampietro e il Teatro Zeta diretto da Pier Giorgio Gili. Ultima recita martedì 19 maggio. Prezzo unico L. 1.000.

Al Teatro Gobetti, per la serie de I Lunedì del Teatro Stabile seconda serata (lunedì 18) dedicata ai Nuovi autori radiofonici. Questo ciclo è stato organizzato, con la collaborazione dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù e il Centro di Produzione della RAI, e comprende una serie di audizioni di testi teatrali registrati. La serata del 18 maggio sarà dedicata a Giorgio Bandini con Il guerriero scomparso (1966) e Il guerriero in provincia (1969). Sarà presente l'autore. Il dibattito sarà diretto da Bruno Schacherl, critico teatrale. L'audizione avrà inizio alle ore 21,15, con ingresso libero.

Sempre al Teatro Gobetti, giovedì 21 maggio, alle ore 21, andrà in scena, nel quadro del cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, lo spettacolo Uomo massa di Ernst Toller, allestito dalla Comunità Teatrale Emilia Romagna. Regista Roberto Guicciardini; scene e costumi di Lorenzo Ghiglia; musiche di Sergio Liberovici.

Interpreti: Francesca Benedetti, Carla Cassola, Massimo Castri, Amos Davoli, Marco Cagliardo, Virginio Gazzolo, Renato Montanari, Ugo Maria Morosi, Lisa Pancrazi, Giulio Pizzirani. Sconto del 50% agli abbonati dello Stabile.

Lunedì 18 maggio, lo spettacolo su Don Milani sarà presentato nel Quartiere di Mirafiori-Sud (Parrocchia di S. Luca), alle ore 21, nel quadro dell'Iniziativa Decentramento del T.S.T.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 15 maggio 1970

Nel quadro del cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, la Comunità Teatrale Emilia-Romagna presenterà al Teatro Gobetti, dal 21 maggio, Uomo massa di Ernst Toller. La regia dello spettacolo, che ha già ottenuto ovunque un vivissimo successo di pubblico, è di Roberto Guicciardini, scene, costumi e maschere di Lorenzo Ghiglia, musiche di Sergio Liberevici. Interpreti: Francesca Benedetti, Carla Cassola, Massimo Castri, Amos Davoli, Marco Cagliardo, Virginio Gazzolo, Renato Montanari, Ugo Maria Morosi, Lisa Pancrazi, Giulio Pizzirani.

Uomo Massa di Toller (scritto nel 1921), è un "classico" dell'espressionismo tedesco, e la sua scelta è conseguente alla linea di ricerca della Comunità per un teatro politico e di sperimentazione. Infatti proprio in rapporto a questa linea era opportuno un ripensamento ed una seria investigazione dell'avanguardia teatrale dell'inizio di questo secolo (di cui Uomo massa è uno dei momenti più tipici e rappresentativi); dato che la grande massa di problemi ideologici, linguistici, formali, politico-culturali messi a nudo violentemente da quella avanguardia sono spesso gli stessi che noi, pur in una mutata situazione storica, dobbiamo affrontare oggi.

La vicenda del dramma - nel quale vengono dibattuti i grandi temi della rivoluzione cruenta e risolutrice, con l'alternativa di una disposizione più genericamente umanitaria e sovvertitrice di altri ordini di valori - ha un carattere fortemente esemplare. Sonja, la "donna" protagonista del dramma, benchè moglie di un ordinato borghese, si getta nell'attivismo politico; viene coinvolta nella rivoluzione tentando di opporsi alla massa che richiede, nel momento culminante, violenza ed impeto per distruggere le vecchie strutture. Infine si piega alla volontà della massa, intimidita da un personaggio, "il senza nome", che impersona il più acceso estremismo. Schiacciata la rivolta, la donna finisce in carcere, in attesa della fucilazione. Suo marito, il borghese, viene per liberarla, ma essa rifiuta, come ha rifiutato il suo mondo; ma rifiuta anche la liberazione da parte del "senza nome", quando sa che dovrebbe pagare la libertà con l'uccisione di un carceriere. Se prima ha ceduto alla violenza e al freddo determinismo della massa, ora non vuole più cedere e preferisce morire.

Stilisticamente il testo è caratterizzato da una rozza forza, da una estrema semplicità e da una sincerità vigorosa. Il dramma fu scritto in uno spazio di tre giorni, in uno stato allucinatorio e visionario, nella prigione dove Toller era stato rinchiuso dopo il fallimento della rivoluzione spartachista.

- + - + -

Ernst Toller nacque nel 1893 a Samotschin (Posnania) in Germania. Partecipa alla prima guerra mondiale. Nel 1918-19 prese parte attivamente alla rivoluzione spartachista. Si trovò ad avere re-

sponsabilità e funzioni di carattere politico. Quando furono istituiti i tribunali del popolo, Toller si oppose con tutte le sue forze alla condanna a morte di alcuni prigionieri "bianchi", in odio a qualsiasi genere di violenza. Si oppose inutilmente: la condanna venne eseguita. Da questa traumatica esperienza prese vita Uomo Massa. Con il fallimento del moto comunista viene arrestato e condannato a cinque anni di carcere, dove egli compone le sue opere maggiori, tra cui Hinkemann, Distruttori di macchine, Uomo massa. Nel 1934 con l'avvento del nazismo è costretto a fuggire dalla Germania. Lo troviamo poi in Spagna durante la guerra civile. In questi anni Toller svolge a Barcellona, a Parigi e a Londra una calda opera di propaganda a favore delle Brigate Internazionali. La stampa nazista seguiva con particolare accanimento i movimenti di Toller. Si attentò poi diverse volte alla sua persona. Egli passò poi negli Stati Uniti, dove nel 1942 si tolse la vita.

- + - + - + -

La Comunità Teatrale dell'Emilia-Romagna è una compagnia di prosa nata nel 1968 in forma cooperativa per sperimentare le possibilità di attività autonoma dalle imprese private e dai teatri stabili; cioè per applicare il principio dell'autogestione. Questo esperimento è stato possibile in virtù dell'appoggio di un gruppo di teatri comunali della Regione (Modena, Reggio, Ferrara, Carpi, Bologna, Budrio, Rimini, Faenza, Mirandola, ecc.) i quali hanno offerto le loro sedi per le prove e per le recite.

La Comunità si propone di portare il teatro anche nei piccoli centri della regione. Nella stagione 1968-69 ha messo in scena: Gli uccelli di Aristofane, regia di G. Cobelli; Woyzeck di Buchner, regia di G. Cobelli; Il Precettore di Lenz (adatt. da B. Brecht), regia di Guicciardini; 154 repliche complessive, delle quali 76 in regione e 40 a Roma e Milano. Nel corso di questa stagione la Comunità Teatrale ha messo in scena due testi: Uomo Massa di Toller e La vita è sogno di Calderon de la Barca.

- + - + - +

Le prenotazioni si ricevono presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via Rossini 8. Gli abbonati usufruiranno dello sconto del 50%.

ASSOCIAZIONE TEATRO PIEMONTESE
sotto il patrocinio del
Teatro Stabile di Torino

Invudate - con fotografia a
Quarone
Pinerolo
Chieri
Ivrea
Bronzoni

16/5/70

L'Associazione del Teatro Piemontese, sotto il patrocinio del Teatro Stabile di Torino presenta ~~il Teatro Stabile di Torino, a partire da giovedì 30 aprile, alle ore 21,15,~~ la novità assoluta di Carlo Trabucco: Ij nêvod 'd Garibaldi. La regia di questo spettacolo, parte in dialetto piemontese (non mancano però inserti in altri dialetti) e parte in lingua italiana, è stata curata da Gualtiero Rizzi. Protagonista Fausto Tommei, attore piemontese da molti anni assente dalle scene ma sempre popolarissimo tra il pubblico radiofonico, affiancato da una numerosa compagnia, tra cui: Nerina Bianchi, Piera Cravignani, Wilma Deusebio, Federico Goletti, Guglielmo Molasso, Sandrina Morra, Armando Rossi, Lia Scutari.

Questa commedia che affronta, con tecnica tradizionale un tema che si può dire, è argomento di quotidiane discussioni tra le pareti domestiche, nei pubblici ritrovi e sulle colonne dei giornali: il problema della immigrazione meridionale, chiude il secondo anno di attività dell'Associazione del Teatro Piemontese. Ricordiamo che l'Associazione ha già fatto conoscere due opere classiche del repertorio piemontese: Il Gelindo, di anonimo settecentesco (tuttora presente nella memoria popolare: di qui la rievocazione che ha avuto successo anche nella ripresa di quest'anno) e Le notti astigiane di quell'Alione che precede di tre secoli l'Alfieri; Torino lo ricorda con una via mentre i palcoscenici lo hanno pressochè ignorato. In seguito essa nei mesi scorsi ha collaborato con il Teatro Stabile per l'allestimento de Le miserie 'd Monssù Travet, il capolavoro del nostro teatro dialettale della seconda metà del secolo scorso.

Con Ij nêvod 'd Garibaldi siamo arrivati in pieno Novecento. L'opera di Carlo Trabucco, un autore non alle prime armi, affronta un problema che ci troviamo presente ogni giorno, di fronte al quale la vecchia generazione piemontese ha reagito a volte in modo scomposto e irrazionale; non si è reso conto delle lontane ragioni che sono alla radice del fenomeno immigratorio e che implicano una responsabilità anche della classe politica piemontese dall'unità in poi.

La commedia di Trabucco è stata sul tavolo dei promotori del Teatro Piemontese a lungo e a lungo fu discussa alla pari di altre produzioni; alla fine fu scelta perchè affrontava un problema di attualità.

"E' opportuno precisare - come scrive il Presidente dell'Associazione Commendator Torretta - che l'autore illustra solo un aspetto del complesso fenomeno. Una "variazione sul tema" potrebbe es-

sere rappresentata dalla cornice entro cui si svolge la vita degli immigrati, tenendo presente oltre ai rapporti con i piemontesi i rapporti fra gli stessi meridionali, visti nei grossi agglomerati, negli ambienti di lavoro, nei contatti fra le famiglie che hanno usi, costumi, tradizioni (e, diciamo pure anche, pregiudizi) diversi a seconda delle Regioni di provenienza. Là dove parrebbe naturale la sutura è la frattura".

Con queste parole il Presidente dell'Associazione del Teatro Piemontese intende implicitamente rivolgere un invito agli scrittori piemontesi a seguire l'esempio di Trabucco ad affrontare teatralmente quegli altri problemi che si pongono nella nostra città e nella nostra regione.

Per questo spettacolo gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire dello sconto del 50%.

^^^^^^^^^^^^^^^^

Carlo Trabucco, autore e critico drammatico e giornalista, è una delle più note figure del mondo teatrale cattolico. Lo si deve ricordare, tra l'altro, come fondatore nel 1922, della rivista "Controcorrente". Come autore teatrale ha scritto, tra l'altro: Au clair de lune, La fortuna si diverte, Le vacanze di Jack Taylor, La Regina Vittoria, La luna d'agosto, Il teorema di Pitagora, Agostino, l'arcidiavolo. Vasta notorietà ha ottenuto inoltre con i suoi numerosi volumi e in particolare: Questo verde canavese, La prigionia di Roma, Formiche rosse, formiche nere, sino al recentissimo Alta marea.

^^^^^^^^^^^^^^^^

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 22 maggio 1970

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 25 al 31 maggio 1970

Al Teatro Gobetti, lunedì 25 maggio, alle ore 21,15, terza serata dedicata ai Nuovi autori radiofonici per il ciclo dei Lunedì del Teatro Stabile, organizzati con la collaborazione dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù e del Centro di Produzione della RAI. Il programma della serata comprende: a) Pranzo di famiglia (1969) Premio Italia Radiostereofonico 1969; b) Pantagruel (1969) di Roberto Lerici con la regia di Carlo Quartucci. Saranno presenti in sala gli autori e il dibattito sarà diretto dal critico Ettore Capriolo. L'ingresso è libero.

Al Teatro Gobetti ultime repliche dello spettacolo fuori abbonamento del cartellone dello Stabile: Uomo Massa di Toller, allestito dalla Comunità Teatrale Emilia-Romagna. Regia di Roberto Guicciardini; scene e costumi di Lorenzo Ghiglia; musiche di Sergio Liberovici. Interpreti: Francesca Benedetti, Carla Cassola, Massimo Castri, Amos Davoli, Marco Cagliardo, Virginio Gazzolo, Renato Montanari, Ugo Maria Morosi, Lisa Pancrazi, Giulio Pizzirani.

Calendario delle recite: Lunedì: riposo; martedì ore 21; mercoledì ore 16 e ore 21. Sconto del 50% agli abbonati dello Stabile.

Al Teatro Gobetti, giovedì 28 maggio, alle ore 21, spettacolo di cantanti e danze provenzali. Il programma comprende: Corale Abbadia di Pinerolo e Spadonari di Susa. Danze delle spade dei Gruppi di Fenestrelle, Giaglione, Venaux e Novalesa presentati da Gustavo Buratti.

Domenica 31 maggio: I danzatori di Sampeire, Gruppo Folcloristico della Valle Varaita presentato da Masino Anghilante.

Al Teatro Erba, nel quadro della sezione cinematografica per ragazzi istituita quest'anno dal Teatro Stabile, sarà proiettato il film: I ragazzi di Camp Siddons di Walt Disney.

Sabato e domenica 31 maggio - orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Bilancio di una stagione

RADDOPPIATI GLI SPETTATORI-623 RAPPRESENTAZIONI-SVILUPPO REGIONALE

La stagione 1969/70 del Teatro Stabile di Torino, 15ma dalla fondazione si è conclusa con un bilancio che, sul piano dei risultati, si presenta nettamente positivo ed in ascesa rispetto all'anno precedente.

Nel corso della stagione sono state registrate 512 rappresentazioni di spettacoli allestiti dal Teatro (rappresentazioni in sede 370). Il totale, incluse le ospitalità, sale a 623, di cui 392 nella sola Torino e 89 in Regione. Di queste 623 repliche, 448 sono costituite da opere di autore italiano, pari al 72% del totale.

Possiamo a questo punto, di conseguenza, sottolineare due fatti: la netta preferenza data dallo Stabile di Torino, fedele ai suoi impegni programmatici, all'attività nell'ambito della regione di sua competenza e, in secondo luogo, il riconfermato interesse per la produzione nazionale e soprattutto le novità, che quest'anno in cartellone sono state quattro (Arpino, Prosperi, Saito, Trabucco). Per quanto riguarda gli abbonati, anche in questo settore la curva è in sensibile ascesa: siamo infatti passati dai 10.249 abbonati della stagione scorsa agli 11.924 (di cui 3.500 giovani, circa il 30%) della stagione testè conclusa. Si può di conseguenza osservare che la quota raggiunta costituisce un recupero che attesta il Teatro su posizioni molto vicine a quelle di due anni fa (12.282). Gli spettatori sono stati in totale 242.072, di cui 185.486 in sede, cioè nell'area di competenza del Teatro (153.551 in Torino e 31.935 in regione). Rispetto allo scorso anno il numero degli spettatori è praticamente raddoppiato.

Infine la voce incassi registra un totale di 288.745.000, di cui 215.321.000 realizzati con spettacoli prodotti dal Teatro.

Ricordiamo che lo Stabile quest'anno ha allestito i seguenti spettacoli:

Donna amata dolcissima di Arpino, Savonarola di Prosperi, I Cattedratici di Saito (novità assolute); Le Miserie 'd Monssù Travet di Bersezio, Il Sogno di Strindberg, La gallinella acquatica di Witkiewicz, Eh? di Livings; ha ripreso Bruto II di Alfieri e il Gelindo; ha prodotto in collaborazione o per conto dell'Associazione del Teatro Piemontese Notti Astigiane di Alione e Ij nêvod 'd Garibaldi di Trabucco.

Nel cartellone in abbonamento sono stati ospitati i Teatri Stabili dell'Aquila, di Catania e Trieste, nonché le Compagnie Sociali del Teatro-Insieme e Dei Quattro.

Sempre nel corso della stagione 1969/70, accanto alle sue tradizionali attività, il Teatro, sensibile alla trasformazione della richiesta e della problematica teatrale, nonché ai gravissimi problemi posti dallo sviluppo urbano, ed in particolare dei quartieri periferici, ha dato vita ad una iniziativa definita di decentramento. Tale iniziativa è stata caratterizzata, oltre che dalla presentazione di spettacoli programmati dal Teatro nei quartieri decentrati, dall'allestimento di spettacoli realizzati in collaborazione con gruppi di

abitanti dei quartieri (Un nome così grande, 600.000, No stop teatrale, ecc.). Per tale attività il Teatro si è avvalso della collaborazione di un gruppo di ricerca appositamente costituito.

In previsione delle Regioni, il Teatro ha ulteriormente sviluppato i propri contatti con i vari centri del Piemonte e della Valle d'Aosta promuovendo a tal fine una serie di incontri di pubblici amministratori.

Nel campo delle attività collaterali e culturali il Teatro ha proseguito la propria attività editoriale con 5 quaderni (dal n° 15 al n° 19); ha svolto il secondo ciclo di lezioni del Corso di Formazione dell'Attore; ha promosso incontri italo-franco-svizzeri per la collaborazione culturale delle regioni nell'area alpina occidentale; ha organizzato in collaborazione con l'Assessorato ai Problemi della Gioventù un Convegno di Studio sull'impiego e la tecnica dell'attore del Teatro Russo degli anni '20 (nel quadro dell'attività del Centro italo-francese di Pratica Drammatica), il terzo ciclo di lezioni di Storia del Teatro composto da 6 lezioni dedicate agli elementi fondamentali dello spettacolo teatrale (testo, regia, ecc.), I Lunedì del T.S.T.: Audizioni di nuovi autori radiofonici; infine quattro serate dedicate alle tradizioni franco-proven-zali in Piemonte.

Nel complesso la stagione è stata impostata sul criterio della polivalenza, con proposte orientate in varie direzioni, allo scopo di stimolare una pluralità di interessi negli spettatori e, al medesimo tempo, di soddisfare l'impegno di un teatro pubblico al servizio di una collettività varia e articolata. Tale linea ha dato i suoi risultati come testimoniano i dati statistici sopra riportati.

Torino, 29 maggio 1970